



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3690

FTSE MIB
21058,01
-2,41%

ALL SHARE
21671,63
-2,15%

MAGNETI MARELLI In Russia

— Magneti Marelli ha inaugurato oggi in Russia un nuovo impianto industriale per la produzione di proiettori e fanali per auto. Il nuovo sito sorge a Ryazan, 200 km a sud-est di Mosca.

RCS MEDIAGROUP Torna l'utile

— Rcs MediaGroup ha registrato nei primi 9 mesi 2010 un utile di 0,7 milioni, rispetto alla perdita di 73,3 milioni di un anno prima. I ricavi nei nove mesi +1,4% a 1.644,7 milioni.

TIRRENIA Corrono in 16

— Sono 16 i soggetti che potranno continuare a partecipare alla procedura di privatizzazione di Tirrenia. L'amministrazione di Tirrenia ha inviato le lettere di procedura a 16 soggetti.

AUTOGRILL L'utile vola

— Autogrill chiude i primi nove mesi del 2010 con il risultato netto positivo per 116,8 milioni di euro, in crescita del 40,9%. I ricavi consolidati sono cresciuti del 6,3% attestandosi a 4,21 miliardi di euro.

LA PERLA Ancora cigs

— Cassa integrazione straordinaria sino al gennaio 2013 per i lavoratori La Perla. L'accordo raggiunto in Regione Emilia Romagna. La cigs riguarda 320 addetti per la sede di Bologna e 89 dello stabilimento romagnolo.

MEDIOLANUM Utile in calo

— Risultato netto in calo del 20% a 153 milioni di euro nei primi nove mesi del 2010 per Mediolanum. Il gruppo ha deliberato la distribuzione di un acconto di dividendo di 0,085 euro per azione.

Unicredit, conti sotto le attese Il titolo perde il 5% in Borsa

— Unicredit archivia i nove mesi con un utile in calo a 1 miliardo di euro e profitti nel terzo trimestre sotto le attese. «C'è molto da fare», commenta il nuovo amministratore delegato, Federico Ghizzoni, che ha comunque ribadito che il gruppo vuole rimanere in Germania e nei Paesi dell'Est dove Piazza Cordusio punta ad accrescere i ricavi.

In Borsa intanto è una debacle: il titolo lascia sul terreno quasi il 5% (-4,61% a 1,73 euro), in una brutta giornata per le banche. Il terzo trimestre (334 milioni di euro di utile in flessione del 15,2% rispetto ai 394 milioni dello stesso periodo del 2009) registra buoni segnali sul fronte del rafforzamento patrimoniale. Il Core Tier 1 si è, infatti, attestato a fine settembre 2010 a 8,61%, con un incremento trimestre su trimestre di 20 punti base e il Tier 1 al 9,67 per cento. Numeri che consentono di sottolineare, allo stesso Ghizzoni che «Unicredit già rispetta i requisiti fissati da Basilea 3 per il 2013, in base all'attuale versione della disciplina». ♦

Arenaways contro Fs Al via il servizio tra Torino e Milano ma senza fermate

— Partirà lunedì il nuovo servizio ferroviario privato Arenaways tra Torino e Milano, ma senza le fermate intermedie tra i due capoluoghi. Lo ha comunicato Giuseppe Arena, amministratore delegato di Arenaways (operatore privato che raggruppa un pool di imprenditori piemontesi e lombardi) presentando il treno alla stazione Lingotto di Torino. La limitazione è stata decisa dall'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, che lo ha comunicato martedì. «Il 15 novembre partiremo lo stesso - ha detto Arena - abbiamo fatto i viaggi di prova e tutto è pronto per l'entrata in funzione del servizio. Al momento non possiamo fare le fermate intermedie a Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara. È assurdo». «Si parla tanto di liberalizzazioni», ha aggiunto Arena polemizzando con Fs «ma in realtà nessuno le vuole. Non ci fanno fermare dove c'è gente che potrebbe salire sul nostro treno». ♦

Globalizzazione le chiusure difensive non servono

Le forze progressiste, democratiche, di sinistra devono battere la strada delle riforme e guidare i cambiamenti. È su questo piano che si gioca la capacità dell'Europa,

L'intervento

VALERIA FEDELI
Presidente del sindacato europeo dei tessili

Non è un buon momento, in Europa e nel mondo, per le forze democratiche e riformiste.

Credo che le forze politiche e sociali, in particolar modo quelle di centrosinistra e riformiste, debbano finalmente fare propria l'idea che le risposte debbano essere individuate nella dimensione globale e declinate come sfida per orientare le trasformazioni e governare i cambiamenti.

Troppo spesso, infatti, le forze progressiste si sono chiuse nella forza della tradizione, valoriale e programmatica, senza saper coniugare questa forza con una spinta all'innovazione, costruita proprio a partire dalle inedite questioni che ci pone la globalizzazione.

Nella società del cambiamento la dimensione globale, l'interconnessione delle cose - dei mercati, delle culture, dei diritti, dei conflitti, degli interessi - condiziona le nostre esperienze di tutti i giorni. Occorre, però, che nel contesto globale si immettano nuove e credibili

Governare Regole liberali e sociali per il commercio internazionale

prospettive verso il superamento delle differenze strutturali tra paesi e continenti, anche dentro l'Europa, e regole condivise e rispettate da tutti.

Governare il commercio internazionale, con un incontro di regole liberali e sociali, è quindi interesse dei paesi in via di sviluppo e delle economie di mercato, dei lavoratori e dei consumatori finali, delle imprese che scelgono una competizione

basata sulla qualità, l'innovazione, la conoscenza, lo sviluppo sostenibile, l'etica.

È su questo piano che si gioca la capacità dell'Europa di riscoprire un ruolo guida nelle dinamiche del mondo, senza rincorrere politiche liberiste e senza chiudersi nella richiesta di dazi e protezioni.

Basta prendere ad esempio l'esperienza dei sindacati del tessile per capire come chiusure difensi-

YOOX SBARCA IN CINA

Yoox, partner di internet retail di moda, aprirà entro la fine dell'anno il suo primo online store in Cina, con un sito che sarà in cinese e sul quale di potrà pagare anche in yuan.

ve e protezionismi non servono. La strada giusta per le forze progressiste, democratiche, di sinistra è allora una strada di riforme e guida dei cambiamenti: reciprocità e parità sostanziale nelle regole commerciali; globalizzazione dei diritti umani e delle tutele del lavoro; superamento dei differenziali e del dumping sociale, ecologico e sanitario; etichettatura obbligatoria dell'origine dei prodotti e tracciabilità dei processi produttivi, lotta alla contraffazione.

Non possiamo però rinunciare all'idea che dalla globalizzazione possa emergere un equilibrio del mondo più equo e positivo.

Noi del sindacato Filctem-Cgil siamo impegnati nel qualificare anche su questo terreno la nostra funzione negoziale, in azienda e lungo le filiere produttive nazionali ed europee, con la speranza di incontrare il nuovo corso della politica e della sinistra italiana ed europea e affrontare le nuove sfide che la globalizzazione pone per il lavoro, l'impresa, la società. ♦